

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## La sostenibilità aumenta la competitività nel territorio transfrontaliero

Mariangela Gerletti · Tuesday, June 9th, 2020

Sono stati presentati i risultati della ricerca condotta dal **Centro Green dell'Università Bocconi** e da **Supsi** – Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), partner di Progetto Smart, il cui obiettivo è comprendere ed attivare l'adeguamento di strategie e processi che integrino la sostenibilità.

La ricerca ha avuto come focus la dimensione della sostenibilità per rilevare se e come le imprese del territorio transfrontaliero – **Como, Lecco e Ticino** – fanno della sostenibilità **un fattore di competitività**.

Obiettivo della ricerca e di Progetto Smart è la caratterizzazione del territorio transfrontaliero come area produttiva che fa della sostenibilità di impresa un elemento distintivo e di **vantaggio competitivo**.

Sono state analizzate 525 imprese appartenenti a 14 settori merceologici in Canton Ticino, 354 (di 8 settori merceologici) nel territorio di Como e Lecco, sulla base di 73 rapporti di sostenibilità in Canton Ticino e 25

nel territorio di Como-Lecco, con un set di 40 indicatori comuni integrati da specifici parametri per meglio indagare le specificità dal lato italiano e quello svizzero.

### I risultati della ricerca, in breve

L'immagine che si evince dai dati raccolti è quella di **un territorio transfrontaliero diverso per storia, cultura, contesto economico**.

La diversità deve essere vista come ricchezza. La competitività nel prossimo futuro infatti riguarderà i territori e la capacità di esprimere al meglio la loro vocazione e di valorizzarne il potenziale, in una logica condivisa tra gli stakeholder; tema che diventa ancor più di attualità in questo momento storico.

Rispetto al tema della sostenibilità, pur partendo da problematiche economiche, sociali e ambientali con diversi tratti comuni e da un contesto imprenditoriale sensibile al tema e ben radicato nelle comunità? in cui opera, l'impressione è quella di una sostanziale differenza tra le imprese che hanno già compreso quanto la sostenibilità si configuri come fattore di competitività e quante invece hanno appena avviato il processo.

A questo proposito assume ancor più valore l'impatto di iniziative quali Progetto Smart: la competitività del prossimo futuro deve essere accompagnata in modo da permettere alle imprese di acquisire una nuova mentalità che integri la sostenibilità a livello strategico e come modalità di azione quotidiana.

Dagli esami dei rapporti di sostenibilità (73 in Canton Ticino e 25 nel territorio di Como-Lecco) emerge che **il territorio ticinese ha promosso con maggior efficacia il tema della sostenibilità in questi anni**, probabilmente anche grazie alla spinta delle autorità cantonali, degli scelte degli istituti di credito che guardano all'impegno in responsabilità delle imprese quale fattore di maggior garanzia e al lavoro svolto dalle associazioni di categoria.

In Italia, dove la dimensione delle imprese è media o piccola, **lo strumento bilancio di sostenibilità è meno diffuso**, mentre sono presenti strumenti quali i Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001) o certificazioni ambientali di settore, riconosciuti nei bandi pubblici e che hanno appeal presso i consumatori finali. Le molteplici buone pratiche riscontrate in imprese di settori e dimensioni differenti in Italia sono un segnale positivo ed evidenziano l'esigenza di un approccio più organico al tema.

Per quanto riguarda **l'utilizzo di certificazioni**, di indicatori che fanno parte di linee guida o di altri modelli internazionali, non appaiono differenze sostanziali tra il campione italiano e quello svizzero.

Per quanto riguarda il Ticino, il 60% dei rapporti analizzati riporta le certificazioni ottenute dall'impresa. Per quanto riguarda le province di Como e Lecco, invece, il 96% dei rapporti indica le certificazioni ottenute.

Per quanto riguarda i **rapporti con il mercato**, in questo ambito uno dei temi più rilevanti è sicuramente rappresentato dalla **catena di fornitura**: il rispetto dei diritti umani viene citato nel 52% dei rapporti in Ticino e nel 76% dei rapporti italiani. Anche le **norme anticorruzione** vengono segnalate nel 62% dei rapporti ticinesi e nel 76% di quelli italiani. L'88% dei rapporti ticinesi e il 92% dei rapporti italiani inoltre sottolinea l'impegno nella creazione di prodotti sostenibili. Importante sottolineare che il 27% dei rapporti svizzeri e il 76% degli italiani fa riferimento anche all'economia circolare. Il 67% dei ticinesi e il 76% degli italiani infine sottolinea l'impegno alla protezione dei consumatori.

In merito ai **rapporti con i collaboratori**, si nota che il 96% in Svizzera e il 100% in Italia attua progetti di formazione, mentre l'88% in Svizzera e il 96% in Italia si occupa della salute e della sicurezza dei propri collaboratori, già prima quindi dell'esplosione dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Sotto l'aspetto dei **rapporti con la comunità**, l'analisi dei rapporti di sostenibilità ha evidenziato che in Ticino l'88% delle imprese dichiara di effettuare donazioni o sponsorizzazioni a favore di eventi sportivi o culturali di carattere locale (e spesso anche lungo la catena di fornitura). Un secondo aspetto che viene citato nel 75% dei rapporti del campione ticinese riguarda il supporto alle attività di formazione. Anche nei rapporti delle province di Como e Lecco l'adesione ai progetti per la comunità è presente nel 96% dei rapporti analizzati.

In merito ai **temi ambientali** la ricerca vede gli sforzi delle aziende concentrarsi prevalentemente in cinque ambiti: il consumo energetico, le emissioni di CO2, il consumo di materiali, la gestione dei rifiuti e i consumi idrici.

## Le conclusioni della ricerca

“Se la sostenibilità si configura come un fattore di competitività per le imprese e per i territori, è **necessario definire una strategia per la promozione e lo sviluppo del tema in tempi brevi**. Un elemento che può favorire l’accelerazione di questo processo è la creazione di una rete di collaborazioni e di sinergie che permetta ad ogni attore di contribuire secondo i suoi mezzi e rispetto al suo ruolo”.

“La necessità di **modificare l’attuale modello economico**, secondo parametri che tengano maggiormente in conto un utilizzo sostenibile delle risorse sia a livello economico che sociale e una tutela del capitale territoriale, comporta la capacità di utilizzare strumenti e processi innovativi. Si rende quindi **necessario intensificare lo scambio di esperienze, la formazione, l’utilizzo di strumenti di misurazione condivisibili** per promuovere una crescita complessiva dei territori di riferimento. Il progetto Smart attraverso l’analisi della situazione nelle province di Como e Lecco e nel Cantone Ticino, ha messo in evidenza le potenzialità di un tessuto imprenditoriale attento e sensibile ma bisognoso di tutti i supporti necessari per affrontare queste nuove sfide”.

“L’identificazione di **una strada comune da percorrere e di obiettivi da condividere** vuole essere un’opportunità per adottare un approccio non più basato solo su singole eccellenze ma su un impegno collettivo più articolato e complesso ma forse necessario per evitare una dispersione di tempo e di risorse che non è più sostenibile”.

*(Citazioni tratte dal Progetto di ricerca “La sostenibilità come fattore di competitività nel territorio transfrontaliero”)*

This entry was posted on Tuesday, June 9th, 2020 at 9:50 am and is filed under [Economia, Lombardia, Università](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.